

opened above the confessional, in 1937 the High Altar was moved back, the balustrades were restored and the door had a new floor and a double entrance.

Decorative cycles

Inside, the single-span vault shows a series of triangles resting on the perimeter walls. The ceiling of the Presbytery and of the nave and the side chapels were painted between 1935 and 1937 by Luigi Brusatori, Giulio Vanzaghi and Severino Borotti. The ceiling shows a shell (a symbol of the saving love of God), the two medallions of the Blessed Sacrament and of the Holy Spirit, the four Evangelists with their symbols, St. Peter and St. Paul, St. Charles Borromeo, St. Alphonso Maria De Liguori and the three Theological Virtues (Faith, Hope and Charity). In the Chapel of the Holy Crucifix, Luigi Brusatori painted "The Agony of Jesus in the Garden of Gethsemane", a valuable work of the 20th century characterized by a particular and personal use of light. Under the vault, in the upper part of the walls, there is an inscription enclosed in a frieze. It is one of the blessings pronounced by Jesus: "BEATI QUI PERSECUTIONEM PATIUNTUR PROPTER IUSTITIAM QUONIAM IPSORUM EST REGNUM COELORUM" (Blessed are the persecuted for righteousness' sake, for theirs is the kingdom of Heaven). This inscription is linked to the comforting support of St. Leonardo, the dedicatee of the Church. Behind the high Altar there is a fresco depicting St. Leonardo, a young deacon wearing a dalmatic. Around him we can see the figures of a holy Bishop and the Virgin with a blessing Child. The work, dating between 1860 and 1870, is ascribable to the painter Andrea Francinetti, active in those years in Pisano, Ghevio and Fosseno.

High Altar and balaustrades

The High Altar was made between 1740 and 1746 by Master Bartolomeo Longo. It's a polychrome Baroque work, employing five different marbles. The style is clearly Piedmontese, as the red and the black (representing the Precious Blood and Christ's Death) are predominant. The flamed Baroque marbles (characterized by veins) are the evidence of a fideistic declaration of both a prayer to the Holy Martyrs and a typically Piedmontese worship of "Christus ardens et milens" (ardent and militant Christ). In fact, the Trilobal Cross over the letter H, in the altarpiece, also recalls the Savoy world. It is St. Maurice's Cross, a symbol of the homonymous Piedmontese military Order. Historically, since 1736, the Kingdom of Sardinia had started its political and cultural expansion at the expense of the Dukedom of Milan. In 1748, the Vergante, an area west of Milan, passed to the Kingdom of Sardinia of Carlo Emanuele III. The valuable High Altar of St. Leonardo's Church of Tapigliano is one of the early examples of the 18th century Lombard-Piedmontese eclectic style, an evidence of a historical

match and a strengthening of faith. The 17th century Baroque balustrades by Antonio Fossato, in red marble from Verona, were restored in 1754 by Giuseppe Buzzi, who placed them between bases and copings of different marbles.

Hagiography

Leonardo, of Frank-Gallic origin, was baptized on Christmas Eve of 496 by Remigio, then Archbishop of Reims. According to the tradition, his godfather was Clovis, king of the Salian Franks, linked to ties of friendship with Leonardo's family. Since his youth, Leonardo preferred Remigio's apostolic world to the chivalrous world. King Clovis gave the boy the privilege (already granted to Remigio), to free those prisoners he would meet in his wanderings and find innocent. The story goes that Leonardo freed a lot of people reduced to poverty and deprived of freedom. After refusing the Episcopal seat, he retired to the monastery of Micy, where he became a deacon and operated his first miracle, turning water into wine. Around the year 520, he moved to Limousin and founded his own hermitage in the Pauvain forest. The fame of his holiness spread so quickly that the king himself requested St. Leonardo's intervention when Queen Clotilde, passing in that area, was surprised by the labor pains. The intervention of the Saint lessened the pain, and the queen gave birth to the heir. Tradition reports that Clovis gratefully donated to St. Leonardo a part of the forest. In this same wood, sometime later, an oratory entitled to "Our Lady under the Trees" was erected, as well as an altar to St. Remigio. According to the legend, after digging a hole in that ground, the water had miraculously sprung, giving origin to a well called "nobiliacum" (of noble origin), in memory of the royal donation. The well gave name to the surrounding inhabited area, today called Saint Léonard de Noblat. St. Leonard passed over on the night of 6th November in the middle of the 6th century.

Con il patrocinio di:



*Su chiunque visiti questo Edificio Sacro
discenda la nostra paterna benedizione.*

Parrocchia di S. Leonardo e S. Agata - Nebbiuno



Vergante Sacro



Chiesa di San LEONARDO
St. LEONARDO'S Church

L'edificio

Il complesso religioso, oggi visibile, di San Leonardo, in Tapiigliano, è il risultato di più interventi, e ampliamenti, succedutisi durante i secoli. La facciata e l'angolo orientale, parti ancora rimanenti della struttura originale, risalente all'inizio del XII secolo, sono in stile romanico. Il portone è sovrastato da una cornice a tutto tondo addentrata e chiusa in cima da una chiave di marmo scuro (teologicamente simbolo del Mistero di Cristo). Sull'angolo destro della facciata sono visibili due semisfere sporgenti dalla pietra: verosimilmente si tratta di antichi elementi decorativi smontati da un precedente edificio. Il portico a due colonne e la parte superiore della facciata, in stile neoclassico, risalgono agli interventi degli anni venti dell'Ottocento. Tra il XIX e il XX secolo la Chiesa di San Leonardo subì numerosi rimaneggiamenti strutturali: nel 1821 furono aggiunte la Cappella del Santissimo Crocifisso e la Sagrestia Nuova, nel 1828 fu completato il portico, nel 1836 fu ampliato il presbiterio, nel 1841 fu terminato il campanile, nel 1863 fu posta la Cappella della Madonna del Carmine, nel 1891 fu ampliata la Sagrestia, nel 1911 fu sistemato il retro del Battistero, nel 1932 fu aggiunta l'aula degli uomini e venne aperta una finestra semicircolare sopra il confessionale, nel 1937 venne arretrato l'Altar Maggiore, furono sistemate le balaustre e vennero posti pavimento e bussola del portone.

Cicli decorativi

All'interno, la volta a campata unica sviluppa una serie di vele appoggiate sui muri perimetrali. Il soffitto del Presbiterio, della navata e le cappelle laterali vennero affrescate, tra il 1935 e il 1937, dai pittori Luigi Brusatori, Giulio Vanzaghi e Severino Borotti. Sul soffitto sono raffigurati una conchiglia (simbolo dell'amore salvifico di Dio), i due medaglioni del Santissimo Sacramento e dello Spirito Santo, i quattro Evangelisti con i relativi simboli, San Pietro e San Paolo, San Carlo Borromeo, Sant'Alfonso Maria De Liguori e le tre Virtù Teologali (Fede, Speranza e Carità). Nella Cappella del Santissimo Crocifisso, Luigi Brusatori dipinse "L'Agonia di Gesù nell'orto degli ulivi", pregevole opera artistica novecentesca caratterizzata da un particolare e personale uso della luce. Sotto alla volta, nella parte alta dei muri, è presente un'iscrizione racchiusa a fregio, si tratta di una delle beatitudini pronunciata da Gesù: "BEATI QUI PERSECUTIONEM PATIUNTUR PROPTER IUSTITIAM QUONIAM IPSORUM EST REGNUM COELORUM" (Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei Cieli). Tale iscrizione è collegata al patrocinio consolatorio di San Leonardo, dedicatario della Chiesa. Dietro all'Altar Maggiore si trova un affresco raffigurante San Leonardo, giovane diacono indossante la dalmatica. Attorno a lui si leggono le figure di un santo Vescovo (forse San Remigio, o Sant'Ambrogio, o San Gaudenzio) e la Madonna con Bambino benedicente. L'opera, databile tra il 1860 e il 1870, è attribuibile al pittore Andrea Francinetti, operante in quegli anni a

Pisano, Ghevio e Fosseno.



Altar Maggiore e le balaustre

L'Altar Maggiore fu realizzato tra il 1740 e il 1746 dal maestro Bartolomeo Longo. Si tratta di un'opera barocca policroma in cinque marmi diversi. Sebbene il Vergante, negli anni quaranta del Settecento, facesse ancora parte del Ducato di Milano, e quindi s'ispirasse alla tradizione artistica lombarda e spagnola, la fattura di quest'altare risente chiaramente di un gusto piemontese, dove i colori del rosso e nero (Preziosissimo Sangue e Morte di Cristo) diventano elementi architettonici non solo funzionali alle celebrazioni del culto, bensì veri e propri impianti emozionali e prospettici del ciclo della vita. La scelta dell'impiego di marmi "fiammati" (caratterizzati da venature) barocchi è la dichiarazione fideistica sia di preghiera a Santi Martiri, sia della venerazione, tipicamente piemontese, del "Christus ardens et milens", il Cristo ardente e militante. Anche la Croce Trilobata sopra la lettera H, nel paliotto, riporta al mondo Sabauda: si tratta infatti della Croce di San Maurizio, simbolo dell'omonimo Ordine militare Piemontese. Storicamente, a partire dal 1736, il Regno di Sardegna aveva iniziato la propria espansione politica e culturale a discapito del Ducato di Milano; nel 1748, il Vergante, territorio occidentale milanese, passò al Regno di Sardegna di Carlo Emanuele III. Lo splendido Altar Maggiore della Chiesa di San Leonardo di Tapiigliano risulta essere un primo esempio di stile eclettico settecentesco lombardo-piemontese, testimonianza di un incontro storico e di fede. Le secentesche balaustre barocche, opera di Antonio Fossato (pagate nel 1669), in marmo rosso di Verona, vennero restaurate nel 1754 da Giuseppe Buzzi che le collocò tra base e cimasa di marmi differenti.

Agiografia

Leonardo, di origine franco-gallica, fu battezzato la notte di

Natale del 496 da Remigio, allora Arcivescovo di Reims; secondo la tradizione ebbe come padrino Clodoveo, re dei Franchi Salii, legato a vincoli d'amicizia con la famiglia di Leonardo. Fin dalla gioventù, Leonardo preferì al mondo cavalleresco quello apostolico di Remigio; il re Clodoveo diede al ragazzo il privilegio (già concesso a Remigio), di liberare quei prigionieri che avesse incontrato nel suo vagare e avesse riscontrato innocenti. Si tramanda che Leonardo liberò molte persone ridotte in miseria e prive di libertà. Rifiutata la sede vescovile, si ritirò nel monastero di Micy, dove, divenuto diacono, operò il suo primo miracolo, trasformando l'acqua in vino. Verosimilmente intorno all'anno 520, spostatosi nel Limosino, fondò il proprio eremo nella foresta di Pauvain. La fama della sua santità si diffuse presto, tanto che il re stesso richiese l'intervento di San Leonardo quando la regina Clotilde, transitando in quella zona, fu sorpresa dalle doglie. L'intervento del Santo fece diminuire i dolori, e la sovrana diede alla luce l'erede. La tradizione riporta che Clodoveo, riconoscendo, donò a San Leonardo quella parte di bosco che il Santo avrebbe descritto in un giorno a dorso d'asino. Nel bosco stesso, di lì a poco, venne eretto un oratorio intitolato a "Nostra Signora sotto gli alberi", oltre che un altare a San Remigio. La leggenda vuole che in quel luogo, scavando un buco in terra, miracolosamente fosse sgorgata dell'acqua, dando origine a un pozzo chiamato "nobiliacum" (di origine nobile), a ricordo della donazione regale. Dal pozzo prese il nome l'abitato circostante Noblac, poi Noblat, oggi Saint Léonard de Noblat. La tradizione riporta che San Leonardo morì la notte del 6 novembre, in un anno ascrivibile alla metà del VI secolo.

The building

St. Leonardo's Church of Tapiigliano is the result of several interventions and enlargements occurred through the centuries. The façade and the east corner, in Romanesque style, belong to the original structure dating back to the early 12th century. The door is surmounted by an embedded frame in the round, closed at the top by a dark marble key (theologically a symbol of the mystery of Christ). On the right corner of the façade two half spheres protruding from the stone are visible: they probably are some ancient decorative elements removed from a former building. The porch with two columns and the upper part of the facade, in neoclassical style, were made in the early 19th century. Between the 19th and 20th century the St. Leonardo's Church underwent several structural rearrangements. In 1821 the Chapel of the Holy Cross and the New Sacristy were added, in 1828 the porch was completed, in 1836 the presbytery was enlarged, in 1841 the clock tower was finished, in 1863 the Chapel of Carmine was added. In 1891 the Sacristy was enlarged, in 1911 the back of the Baptistry was arranged. In 1932 the men's hall was added and a semicircular window was